

ATTUALITÀ
a PAG. 5

COVID, CRISANTI: "LA NORMALITÀ? CON 30 MILIONI DI PERSONE VACCINATE"

SCUOLA
a PAG. 7

SCIOPERI E MOBILITAZIONI CONTRO LA DAD IN TUTTA ITALIA: "SCUOLA SIA PRIORITÀ"

SANITÀ
a PAG. 9

VACCINO, FIGLIUOLO: "NESSUN PROBLEMA DI DISTRIBUZIONE, LE DOSI ARRIVANO"

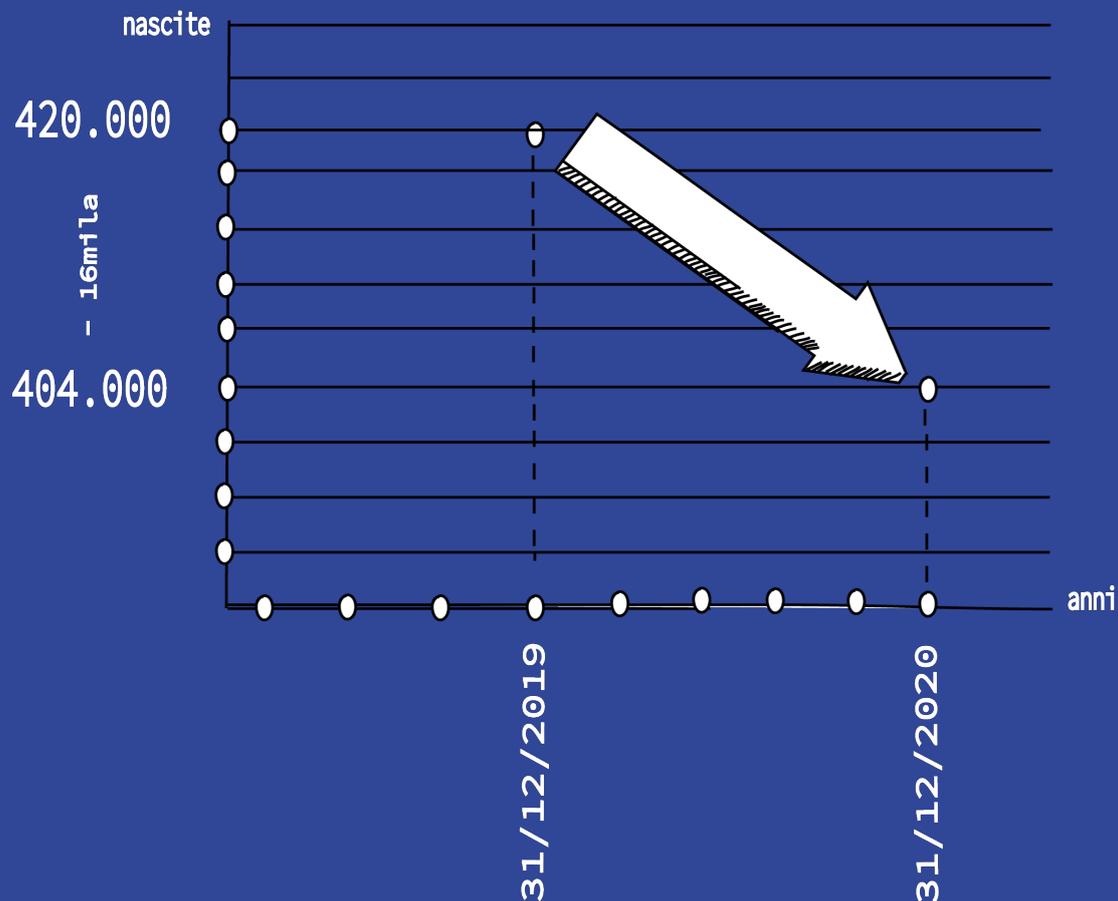
INTERNAZIONALE
a PAG. 11

MIGRANTI, PADRE ZANOTELLI: "BASTA STRAGI. CI STIAMO COMPORTANDO DA NAZISTI"

CULTURA
a PAG. 13

DAVID DONALELLO, 15 NOMINATION PER 'VOLEVO NASCONDERMI'. DUE DONNE CANDIDATE

STIAMO SCOMPARENDO



384mila abitanti
3,8% nascite



Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente in Italia è risultata inferiore di quasi 384mila unità rispetto all'inizio dell'anno, "come se fosse sparita una città grande quanto Firenze. Gli effetti negativi prodotti dall'epidemia Covid-19 hanno amplificato la tendenza al declino di popolazione in atto dal 2015". È la drammatica analisi dell'Istat, che oggi ha diffuso il report 'La dinamica

demografica durante la pandemia covid-19- anno 2020'. "Nel 2020- fa sapere l'istituto di statistica- si registra un nuovo minimo storico di nascite dall'unità d'Italia, un massimo storico di decessi dal secondo dopoguerra e una forte riduzione dei movimenti migratori". Nel dettaglio: la diminuzione delle nascite è stata del 3,8%, con quasi 16mila nati in meno rispetto al 2019. Nel 2020 sono stati iscritti in anagrafe per na-

scita 404.104 bambini. La popolazione residente, invece, è calata dello 0,6% ed è scesa sotto quota 60 milioni (59.257.566). I decessi sono aumentati del 17,6%, quasi 112 mila in più rispetto al 2019. Nel 2020 sono state cancellate dall'anagrafe per decesso 746.146 persone. Crolla anche il numero dei matrimoni celebrati, solo 96.687, il -47,5% rispetto al 2019 (-68,1% i matrimoni religiosi e -29% quelli con rito civile).



Draghi riapre le scuole fino alla prima media e assicura: Vaccino tutti gli italiani

di Nico Perrone

“Posso assicurare che tutti gli italiani che avranno tutte le dosi di vaccino” ha detto il premier Mario Draghi, che oggi in conferenza stampa ha risposto alle domande dei giornalisti. Altro tema fondamentale la ripartenza delle scuole in presenza, anche nelle zone rosse, fino alla prima media però: “Aprire ulteriormente aumenta le forme di contagio- ha sottolineato il premier- nel frattempo una serie di evidenze scientifiche dimostrano che la scuola fino alla prima media è fonte di contagio in maniera molto limitata, mentre il trasporto e le attività parascolastiche sono fonte di contagio”. Per quanto riguarda la polemica sul vaccino AstraZeneca non consegnato nelle quantità previste, Draghi ha usato parole dure: “Non faccio nomi, ma si ha la sensazione che alcune società si siano vendute le cose due o tre volte” ha detto. Un’altra buona notizia sul vaccino prodotto in Italia “tra 3-4 mesi da ora” ha assicurato. Sul rapporto con le Regioni, sul rischio che ognuno vada per suo conto, Draghi ha invitato tutti a seguire lo stesso schema deciso a livello nazionale. In giornata il leader della Lega, Matteo Salvini, insieme al ministro del Turismo Garavaglia sempre in quota Lega, hanno sparato ad alzo zero, chiedendo di riaprire tutto dopo Pasqua, di tornare alla vita, a fare viaggi e turismo. Con un sorriso, Draghi non le ha mandate a dire: “Io sono d’accordo con lui, se potessi andare in vacanza ci andrei volentieri” ha risposto aggiungendo subito dopo: “Naturalmente tutto dipende dai dati del contagio. E’ desiderabile riaprire, dopo di che la decisione se riaprire, cosa riaprire e quando, dipende esclusivamente dai dati a disposizione”. Insomma, un invito a non sollevare dei distinguo, alla fine inutili, solo per mettersi in mostra. Su un altro tema il premier è stato molto duro, non ha fatto sconti: “Il governo intende intervenire: non va assolutamente bene che operatori non vaccinati siano a contatto con malati. La ministra della Giustizia sta preparando un provvedimento al riguardo, da vedere come si esplicherà in termini di sanzioni”. Ora si studieranno i dati sull’adesione del personale sanitario “che comunque è stata straordinariamente rilevante, interverremo su una quota residuale”. Alla fine un messaggio di incoraggiamento a tutti gli italiani: “Bisogna certamente tornare ad avere quell’iniziativa che ha caratterizzato gli imprenditori italiani, più che gusto del rischio direi una reazione alla depressione e alla perdita d’interesse nell’attività, nel lavoro e nel futuro, che quest’anno ha toccato tutti. Bisogna tornare ad avere più il gusto del futuro” non “sul rischio futuro”.

Tutto aperto dopo Pasqua?
“La decisione se riaprire, cosa riaprire e quando riaprire, dipende esclusivamente dai dati a disposizione”





La mobilitazione, organizzata in concomitanza con lo sciopero della scuola proclamato dai Cobas, ha coinvolto anche gli studenti e le famiglie che hanno deciso di sconnettersi per un giorno



Scioperi e mobilitazioni contro la Dad in tutta Italia: "Scuola sia priorità"

di Redazione

Scuola aperta 'whatever it takes', dai nidi ai licei. È quello che ha scritto Giulia, 10 anni, sul cartello che stringe tra le mani. Ed è quello che chiedono i giovani della Rete Studenti Medi, il comitato Priorità alla scuola e i genitori che questa mattina si sono ritrovato in piazza Montecitorio a Roma per chiedere alle istituzioni il rientro in classe. "La Dad non è scuola. È un provvedimento di emergenza che può durare qualche giorno, non un anno. È una perdita enorme", commentano gli organizzatori dell'iniziativa. Cristina Tagliabue ha fondato il comitato 'Priorità alla scuola' un anno fa, insieme ad altri quattro genitori. "Sembra assurdo ma oggi siamo qui in piazza per chiedere sempre la stessa cosa: che la scuola riapra subito. La scuola è in presenza, tutto il resto è discriminazione. Chiudiamo quello che non è essenziale - aggiunge - non la scuola".

La mobilitazione, organizzata in concomitanza con lo sciopero della scuola proclamato dai Cobas, ha coinvolto anche gli studenti e le famiglie che hanno deciso di sconnettersi per un giorno. "È molto brutto stare a casa e vedere maestri e compagni solo attraverso uno schermo - racconta Chiara, 9 anni- Mi

manca la scuola. Mi mancano i compagni". Ma a chiedere un rientro in aula ci sono anche i ragazzi e le ragazze della Rete Studenti Medi, che sottolineano la continuità rispetto al governo precedente. "La scuola continua ad essere in fondo all'agenda politica di ciascun esecutivo - dice Daniele Conti - noi siamo qui per chiedere il ritorno in aula ma anche per chiedere che i fondi del Next Generation EU siano investiti per scuola e transizione ecologica. Per creare una scuola più giusta e un futuro più giusto". I genitori, invece, chiedono che si faccia luce anche sugli aspetti emotivi: "mio figlio va alle superiori ma non torna a scuola dai primi di marzo. Complessivamente, dall'inizio dell'anno, sarà andato a scuola sette settimane. Questa non è scuola e il sacrificio che stiamo chiedendo ai nostri ragazzi è molto grande - racconta una mamma - Gli aspetti pratici si superano. Quello che è più difficile è la gestione degli aspetti emotivi e il dispiacere. La più piccola, che va alle medie, in queste settimane ha rivissuto quello che è successo durante il lockdown. Il più grande, invece, purtroppo si è abituato, ma vuole tornare alla sua socialità, ai suoi compagni e ai suoi professori".



Vaccino, Figliuolo: "Nessun problema di distribuzione, le dosi arrivano"

di Mario Vetere

“Non c'è nessun problema di distribuzione. I vaccini arrivano: questo mese sono arrivate 7,2 milioni di dosi. Siamo in linea con le aspettative perché era previsto che finora arrivassero 15,690 milioni di vaccini e chiudiamo a 14,2 milioni, che però è sopra la stima iniziale di perdite che era di 13,5 milioni. Dal prossimo mese incrementeremo l'arrivo dei vaccini”. Così il commissario per l'emergenza Covid Francesco Figliuolo oggi in Calabria per un sopralluogo nei centri di somministrazione. È iniziato dalla Cittadella regionale a Catanzaro il tour in Calabria del generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, impegnato per il monitoraggio della campagna vaccinale. Sono previste visite in diversi centri di somministrazione della regione. Con lui anche il capo del dipartimento di Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. A Catanzaro sono stati accolti dal presidente della Regione Nino Spirlì, dal sindaco Sergio Abramo e dalla prefetta Maria Teresa Cucinotta. Prima dell'avvio della ricognizione, si è svolta una riunione operativa alla Cittadella regionale. Nel corso del vertice, è stato evidenziato che i dati calabresi sono in linea con la media vaccinale nazionale. “Ogni sera - ha detto Spirlì - la Calabria viene frustata dai media per un lavoro che, in realtà, qui sta dando buoni risultati. In questa regione, il 75,5% di vaccinati vale più dell'80% di altri territori, perché partiamo da una sanità devastata da anni di incuria e abbandoni, anche da parte dei governi che si sono succeduti”.

“Dal prossimo mese incrementeremo l'arrivo dei vaccini”, dice il commissario per l'emergenza Covid

Gravi le accuse del missionario comboniano: “L’Italia finanzia la Guardia costiera libica che tortura, violenta, uccide in nome dell’Italia. E chi tenta di scappare muore”

Migranti, Padre Zanotelli: “Basta stragi. Ci stiamo comportando da nazisti”

di Alessandra Fabbretti

“Si stimano 60.000 migranti morti nel Mediterraneo ma ormai potremmo aver raggiunto le 100.000 vittime. Il Mare nostrum è diventato ormai un mare nero. Siamo davanti a un fenomeno estremamente grave e un giorno saremo portati davanti ai tribunali internazionali perché ci stiamo comportando come i nazisti”. Così ha denunciato Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano molto impegnato in difesa dei migranti, intervenendo alla conferenza stampa online di presentazione dell’iniziativa ‘Fame e Sete di Giustizia - Digiuno di solidarietà con i migranti’, organizzata dall’associazione Cantiere casa comune, che a partire dalla Settimana santa di lunedì 29 marzo si osserverà ogni primo mercoledì del mese davanti al Parlamento.

Zanotelli ha continuato: “Ci sono 80 milioni di rifugiati ri-

conosciuti dalle Nazioni Unite che bussano alle nostre porte: Europa, Stati Uniti, Australia, ai Paesi ricchi insomma. Perché i migranti sono frutto di un sistema profondamente ingiusto che permette al 10% della popolazione di consumare il 90% dei beni del pianeta”.

Il missionario ricorda che “questi disperati bussano anche alle porte dell’Italia e l’Italia è parte dell’Unione europea che dei migranti non ne vuole sapere. E così è assurdo che l’Italia esternalizzi le frontiere facendo accordi con Paesi terzi. Ieri il ministro Di Maio a Tripoli ha detto che in Libia non arrivano più armi grazie all’operazione Irini. Ma è una bugia: arrivano eccome. E non ha fatto neanche menzione dei lager dei migranti: l’Italia finanzia la Guardia costiera libica che tortura, violenta, uccide in nome dell’Italia. E chi tenta di scappare muore”.

La cerimonia di premiazione dei David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1, e sarà condotta nuovamente da Carlo Conti

David, 15 nomination per 'Volevo nascondermi'. Due donne candidate

di Lucrezia Leombruni

La 66esima edizione dei David di Donatello si apre all'insegna di piccole e significative rivoluzioni a partire dall'ammissione tra i candidati di film che sarebbero dovuti uscire sul grande schermo ma che hanno dovuto scegliere di debuttare sulle piattaforme digitali a causa del Covid e la conseguente chiusura delle sale. Ma sarà anche un'edizione all'insegna delle donne. Nella cinquina Miglior regia ci sono Emma Dante con 'Le sorelle Macaluso' e Susanna Nicchiarelli con 'Miss Marx'.

“È l'anno della regia femminile, sono nominate due registe sia nella categoria Miglior film sia Miglior regia. Questo è accaduto solo nel 2019”, ha dichiarato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in occasione della conferenza stampa virtuale dell'annuncio delle nomination. “In sessantasei anni dei David solo due volte una donna ha vinto Miglior film e nessuna per la miglior regia. Bisogna produrre, finanziare e distribuire più film di donne. La produzione - ha continuato - deve incentivare questo, deve avere più coraggio e puntare sulla regia femminile”. Il 66esimo compleanno degli 'Oscar italiani' sarà anche animata dai volti nuovi del cinema italiano.

Tra i candidati ci sono Fabio e Damiano D'Innocenzo con 'Favolacce', Pietro Castellitto con 'I

predatori', Ginevra Elkann con 'Magari', Alice Filippi con 'Sul più bello', Benedetta Porcaroli e Matilda De Angelis candidate a Miglior attrice non protagonista rispettivamente per '18 regali' e 'L'incredibile storia dell'Isola delle Rose'. E ancora, Gabriel Montesi e Lino Musella candidati a Miglior attore non protagonista per 'Favolacce'. La cerimonia di premiazione dei David di Donatello andrà in onda martedì 11 maggio, in prima serata su Rai1, e sarà condotta nuovamente da Carlo Conti dagli studi 'Fabrizio Frizzi' a Roma.

“La mia speranza è di avere almeno un po' di candidati presenti in studio. Stiamo mettendo in piedi vari piani a, b, c in base alle normative e di vincoli che ci saranno per la presenza di pubblico e ospiti nello studio”, ha dichiarato Conti.

'Volevo nascondermi' è il titolo del film più candidato della 66esima edizione dei David di Donatello. La pellicola di Giorgio Diritti con protagonista Elio Germano, nei panni dell'artista Antonio Ligabue, ha conquistato quindici nomination. Tra queste, Miglior film, Miglior regia, Miglior sceneggiatura originale, Miglior attore protagonista per Germano, Miglior autore della fotografia e Miglior canzone originale per 'Invisible' interpretata da La Tarma. A seguire con quattordici candidature c'è 'Hammamet' di Gianni Amelio.

Maltrattamenti infantili In Italia le vittime sono quasi 100.000 Negli ultimi 10 anni +41%

di Manuela Boggia

“S

secondo quanto riportato dall'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia le vittime minorenni di maltrattamento sono quasi 100.000 con un aumento negli ultimi dieci anni (2009-2019) del 41%. La maggior parte degli episodi di violenza avviene all'interno delle mura domestiche, che rappresentano quindi il luogo più pericoloso. Il 60-70% delle vittime ha una età compresa tra i 2 e i 14 anni. Inoltre, viene stimato che nel nostro Paese 47,7 minorenni su 1.000 sono seguiti dai servizi sociali". A dirlo è Pietro Ferrara, referente della Società italiana di pediatria (Sip) per l'abuso e il maltrattamento, presentando la prima edizione del Premio di laurea e di dottorato sul tema "Anna Costanza Baldry" promosso dal Coordinamento Italiano dei Servizi contro l'abuso e il maltrattamento all'Infanzia (Cismai) e Terre des hommes, con il patrocinio dell'Agenzia nazionale giovani (Ang).

“Il maltrattamento infantile è un fenomeno in costante crescita- sottolinea Ferrara- che necessita di un'individuazione precoce e di una corretta gestione, al fine di monitorare le situazioni a rischio e proteggere la vittima di abuso". Un problema che in questo momento storico è ancor più sentito. “Durante la pandemia da SARS-CoV-2 si è registrato un preoccupante aumento degli episodi di maltrattamento infantile- spiega il pediatra- è stato dimostrato che i bambini hanno maggiori probabilità di essere esposti a violenza domestica e abusi quando i caregiver trascorrono la maggior parte del tempo in casa e si trovano a dover far fronte a stress aggiuntivo, isolamento sociale, problemi economici e/o disoccupazione".

E' proprio nell'ottica di una sempre più attenta formazione e sensibilizzazione sul tema che è nato il premio "Anna Costanza Baldry", così intitolato per ricordare la psicologa e criminologa, ricercatrice in Psicologia Sociale, professoressa ordinaria dell'insegnamento di Psicologia Giuridica e Investigativa del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".



Ferrara (Sip):
“Il 60-70% ha
una età
compresa tra
i 2 e i 14 anni.
Durante la
pandemia si
è registrato
un preoccupante
aumento degli
episodi”



“È importante
che le sperimentazioni
vadano avanti
ed è importante che
producano
rapidamente
dati. I bambini
non sono immuni dal virus,
tutt'altro”



Vaccini Covid-19 Carlo Federico Perno (OPBG): “Necessario immunizzare presto anche i bambini”

di Manuela Boggia

“S

e noi non vacciniamo i bambini teniamo 'scoperta' una parte della popolazione che si infetta come gli adulti". Risponde così il virologo Carlo Federico Perno, direttore della Microbiologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) di Roma, interpellato nel corso di un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa Dire in merito allo studio avviato da Moderna che rivelerà se è possibile vaccinare i bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 12 anni e sta già testando il vaccino su 3mila adolescenti. I risultati dovrebbero arrivare entro l'estate. Ma nel nostro Paese è ancora troppo presto per parlarne? “È importante che queste sperimentazioni vadano avanti- risponde Perno- ed è importante che producano rapidamente dati, perché noi dobbiamo vaccinare, se possibile, tutta la popolazione. I bambini non sono immuni dal Covid, tutt'altro”.

E in riferimento alla prossima stagione estiva, per quanto riguarda un possibile miglioramento della situazione epidemiologica nel nostro Paese Perno sottolinea: “Ricordiamo che ci sono quattro Coronavirus che ci infettano normalmente, causando di solito un banale raffreddore; d'estate questi virus solitamente spariscono. Quindi tutto questo mi porta a pensare che le vaccinazioni e il caldo ci porteranno verso un'estate tranquilla. Certo dobbiamo fare in modo che a settembre non si riparta con i contagi". Intanto tutta l'Italia è in zona 'rossa' o 'arancione' e i vaccini sono praticamente 'al palo'.

Considera un errore aver 'chiuso' il Paese adesso che non ci sono i vaccini? “La percezione, da cittadino- risponde Perno- è che stando a quanto dicono il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e il generale Francesco Paolo Figliuolo, le vaccinazioni ritorneranno a regime a breve”.

E in merito al 'pass Covid' che permetterà ai cittadini europei di poter tornare a viaggiare questa estate sottolinea: “Credo che avere questi certificati di vaccinazione sia veramente importante, perché è necessario far ripartire i nostri Paesi. Oltretutto i certificati implementeranno anche le vaccinazioni e quindi sarà estremamente utile che ciò accada”.

Torna la rassegna romana Letture d'Estate Presentazioni e reading con grandi scrittori e una serata per i dieci anni di Zerocalcare

di Alessandro Melia

Dopo un anno di forzata assenza, torna 'Letture d'Estate', la storica rassegna romana dedicata ai libri, alla musica e alla cultura. Aspettando l'estate, la manifestazione andrà in scena in versione online dal Bibliobar di Castel Sant'Angelo con un ciclo di interviste programmate alle ore 19 fino al 31 maggio. Il via ieri con Matteo Nucci che ha presentato il numero speciale di 'The Passenger' (Iperborea) dedicato a Roma. A intervistare gli ospiti c'è la speaker radiofonica Margherita Schirmacher, curatrice degli eventi di Letture d'Estate. "Abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere la manifestazione nei giardini di Castel Sant'Angelo per far vedere alle persone a casa uno sfondo della città che spero presto torneremo a vivere- ha spiegato Schirmacher-. Abbiamo pensato anche ai bambini perché Letture d'Estate di solito è anche un grande giardino dove cresciamo generazioni di nuovi lettori, per questo ci saranno una serie di letture a cura di Stefania Cane, seguite da laboratori, sempre realizzate all'aperto". Un'edizione streaming "in cui



Foto Laura Sbarbori

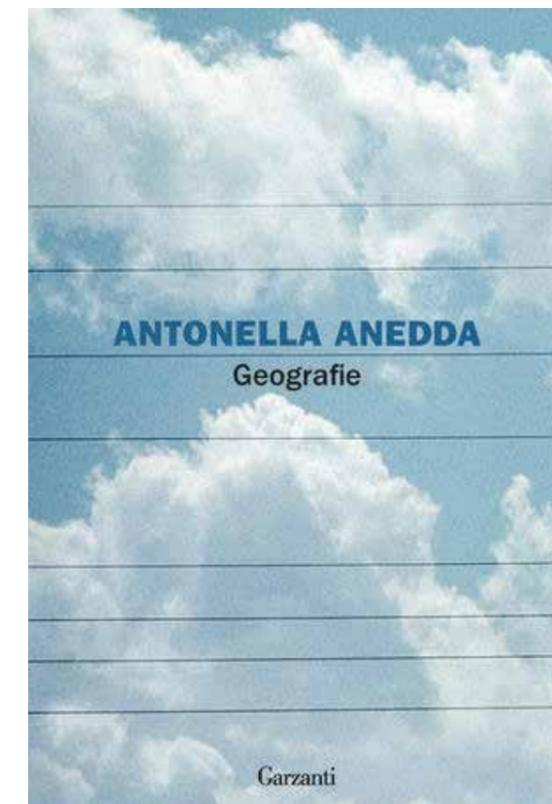
manca la musica dal vivo che si solito cura il direttore artistico Lucio Villani- ha concluso Schirmacher- ma quando si potrà avere il pubblico, speriamo di far tornare i nostri artisti". Tra gli ospiti in programma Claudio Strinati con 'Il Giardino dell'Arte' (31 marzo), Andrea Esposito con 'Il Dominio' (7 aprile), Vanessa Roghi con 'Lezioni di Fantastica' (14 aprile), Ilaria Gaspari con il suo nuovo saggio filosofico 'Scoprirsi umani' (12 maggio) ma anche Zerocalca-

re, per un incontro dedicato al decennale della sua attività (14 maggio). E ancora: Giulia Anania, Mario Desiati, Noemi Serracini, Gino Castaldo e un reading dedicato alla poetessa Amelia Rosselli in occasione della riedizione della raccolta 'Variazioni belliche' (Garzanti). La Dire parteciperà con il programma 'Dire Libri': l'appuntamento è per venerdì 16 aprile con la presentazione di 'Questo giorno che incombe' (HarperCollins) di Antonella Lattanzi.



Le 'Geografie' di Anedda: modi per non sgretolarci e resistere all'accidia

Questo libro è un distillato purissimo dell'esistenza umana al tempo della pandemia. Attraverso una serie di prose brevi, scritte in modo limpido e asciutto, Anedda percorre i luoghi che abitiamo, le sensazioni che proviamo, i mutamenti biologici e climatici a cui soccombiamo, per aprire sguardi nelle nostre menti atrofizzate più del solito da un anno di restrizioni. "Ci sono giorni in cui senti lo smarrimento più acuto, senti una fitta più fitta, senti la morte in modo più acuto. Cerchi di distrarti, cerchi scuse. Sai che questo stato d'animo ha un nome: accidia". Contro di essa arriva Anedda a ricordarci il modo corretto di procedere per ritrovarci, per illuminare la bellezza del mondo circostante. "Si esce meglio da sé stessi dimenticando il proprio racconto e ricordando solo gesti altrui in un luogo preciso: prova. E' uno sforzo che bisogna compiere per evitare di sgretolarsi laddove questo significhi putrefazione, ma sgretolarsi può anche voler dire coagularsi di nuovo ed è lì che bisogna ricominciare.



Marina Jarre
Padri lontani

[Bompiani]

Atrentaquattro anni di distanza torna in libreria il capolavoro di Marina Jarre. Merito di Bompiani e della caparbia di Marta Barone che nella prefazione definisce il romanzo "un libro di pietra e di splendori", mettendo in evidenza la prosa "asciutta, liscia e bellissima" della scrittrice, che nacque in Lettonia nel 1925 e morì in Italia nel 2016. Leggendo quest'opera dalla forma autobiografica è impossibile non restare ammirati dallo sguardo lucido della Jarre nel descrivere episodi dell'infanzia e dell'adolescenza, e di come entra in contatto con quei genitori così inaccessibili. Da non perdere.



Enrico Terrinoni
Vittorio Giacomini

Fantasi e ombre. Roma, Joyce e Giordano Bruno

[Luca Sossella editore]

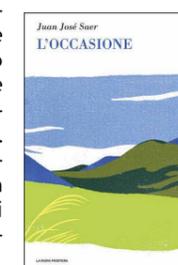
Il libro è un'incursione anomala e originale nel passato di Roma, in cui il lettore segue l'ombra di Joyce che insegue il fantasma di Giordano Bruno. Il 17 febbraio 1907 Joyce partecipa a Campo de' Fiori alla manifestazione in memoria del rogo del Nolano, lì arso vivo 307 anni prima. Joyce è attirato dalla sua figura, lo comprendiamo nel testo di Terrinoni, traduttore del 'Finnegans Wake', e leggendo i frammenti scritti dallo stesso Joyce. Il libro è accompagnato dalle illustrazioni di Vittorio Giacomini e da certi ricordi che riportano il lettore nell'atmosfera degli anni Settanta.



Juan José Saer
L'occasione

[La Nuova Frontiera]

Vincitore nel 1987 del Premio Nadal, torna il "romanzo di un delirio" che ha reso celebre Juan José Saer, tra gli scrittori sudamericani più misteriosi. Al centro della storia c'è l'occultista Bianco, che dopo aver subito un'umiliazione abbandona Parigi e si rifugia in Argentina, dove conosce un facoltoso medico, Garay López, e incontra una giovane donna, Gina, che sposerà poco dopo. Ma un giorno li sorprende in salotto che discutono e gli sembra di cogliere nello sguardo di sua moglie un'espressione di piacere. Bianco sprofonda così in un delirio di dubbi e gelosia.





Un grande abete di 22 metri svetta dal cuore di Firenze: è l'albero del Paradiso, opera dell'artista Giuseppe Penone

di Nicoletta Di Placido

Un abete gigantesco si innalza di oltre 22 metri in piazza della Signoria, nel cuore di Firenze, protendendo i suoi rami metallici verso il cielo: l'installazione, realizzata dall'artista Giuseppe Penone, è la più grande mai collocata nello spazio pubblico del centro fiorentino. È spuntata per il Dantedì di un anno molto speciale, il settecentenario dalla morte dell'autore della Divina Commedia. Infatti la colossale scultura 'Abete' si può vedere come metafora del Paradiso: "L'albero che vive de la cima / e frutta sempre e mai non perde foglia", come afferma Cacciaguida degli Elisei per descrivere all'incredulo Dante il luogo in cui si trova. L'albero per Penone è immagine di una giovinezza trascorsa tra i boschi delle Alpi Marittime e perciò frequentata assiduamente negli ormai oltre cinquant'anni di ricerca. Esso rivela attraverso la sua crescita a cerchi concentrici una forma essenziale, strettamente necessaria alla sua stessa esistenza e al suo stesso sviluppo: è saldamente piantato nella terra ma con i rami protesi verso il cielo. L'opera che Penone ha scelto di collocare in piazza della Signoria è un abete monumentale. Il tronco e i rami sono stati realizzati in fusione di acciaio inossidabile, avvolta da un reticolo che conferisce all'installazione un senso ascendente: i 18 elementi che lo formano sono stati modellati in bronzo, con un procedimento di fusione da calchi di bambù. L'installazione, curata dagli Uffizi in co-promozione con il Comune e la collaborazione dell'associazione Arte continua, costituisce un'anticipazione di 'Alberi In-Versi', mostra dedicata a Penone che le Gallerie ospiteranno dal 1 giugno al 12 settembre prossimi, sempre nell'ambito delle celebrazioni dantesche previste per il 2021. Lo stesso titolo allude al tema dantesco dell'"albero che vive della cima": a questo territorio di confine tra il mondo corporeo e quello concettuale, tra la materia e l'idea, farà riferimento una serie di disegni dell'artista accolti per l'occasione negli spazi delle Gallerie.

Al MANN in arrivo la mostra 'Gladiatori': 160 reperti svelano tutti i segreti degli antichi spettacoli romani

di Nicoletta Di Placido

Il Museo archeologico nazionale di Napoli celebra gli antichi spettacoli dell'Impero romano con la mostra 'Gladiatori', in programma dalla riapertura del Museo fino al 6 gennaio 2022. Nata in collaborazione con i Parchi archeologici del Colosseo e di Pompei, l'esposizione conta 160 reperti suddivisi in sei sezioni. Parte integrante dell'itinerario è anche una settima tappa tecnologica, intitolata 'Gladiatorimania', uno strumento didattico e divulgativo per rendere accessibili a tutti, adulti e ragazzi, i diversi temi della mostra. Cuore dell'allestimento sono centosessanta reperti che, nel Salone della Meridiana, risultano suggestivi tasselli di un affascinante viaggio di ricerca in sei sezioni: Dal funerale degli eroi al duello per i defunti; Le armi dei Gladiatori; Dalla caccia mitica alle venationes; Vita da Gladiatori; Gli Anfiteatri della Campania; I Gladiatori 'da per tutto'. Parte integrante dell'itinerario è la 'settima sezione' tecnologica che, intitolata significativamente 'Gladiatorimania' e concentrata nel Braccio Nuovo del Museo, costituisce un vero e proprio strumento didattico e divulgativo per rendere accessibili a tutti, adulti e ragazzi, i diversi temi della mostra. 'Gladiatori' è frutto di un'intensa rete scientifica interistituzionale: la prima tappa dell'allestimento è stata presentata all'Antikenmuseum Basel und Sammlung Ludwig ed è nata dalla volontà di narrare la fortuna degli antichi spettacoli in tutte le aree dell'Impero Romano; oggi, l'esposizione al Museo Archeologico Nazionale di Napoli si arricchisce del focus sugli Anfiteatri campani e, ancora, del taglio interattivo di 'Gladiatorimania'. Tra le partnership prestigiose non può mancare, naturalmente, il Parco Archeologico del Colosseo, che è unito al Mann da un protocollo d'intesa per valorizzare la comune programmazione culturale. 'Gladiatori', inoltre, conclude un percorso di ricerca che ha previsto la collaborazione con il Parco Archeologico di Pompei per la realizzazione di itinerari espositivi sui legami tra l'antica città vesuviana e gli Egizi, i Greci, gli Etruschi e Roma.



EPS incontra Vezzali: stop discriminazione nostri atleti, riconoscerne il ruolo

Mercoledì scorso gli enti di promozione sportiva hanno incontrato il sottosegretario allo sport Valentina Vezzali, da poco insediata al Governo. Incontro interlocutorio, quello tenutosi in video conferenza, utile per fare il punto sulla situazione dello sport di base rimarcando la grave crisi in cui versa il settore.

"Alla neo Sottosegretaria Vezzali - ha sintetizzato il presidente dell'Associazione italiana cultura sport Bruno Molea - abbiamo chiesto che fosse definitivamente superata nei DPCM la distinzione tra atleti Eps e atleti federali, una pericolosa discriminazione che sta solo determinando una migrazione degli associati dagli enti di promozione sportiva alle federazioni e che nulla va a incidere sul contenimento dei rischi di contagio".

A riguardo, rimarca Molea, "abbiamo precisato che i nostri centri sportivi sono luoghi sicuri e che la ripresa delle attività sportive fa il bene non solo dei nostri affiliati ma soprattutto degli associati, i nostri bambini e i nostri anziani ai quali garantiamo socialità e benessere psico-fisico".

Sul tema, ricorda Molea, resta necessario e quanto mai urgente il riconoscimento del ruolo dello sport di base nel Paese, con interventi strutturali e rafforzati che consentano alle migliaia di asd ed ssd, le cui attività sono al momento totalmente sospese, di non disperdere il proprio patrimonio di competenze e risorse umane.

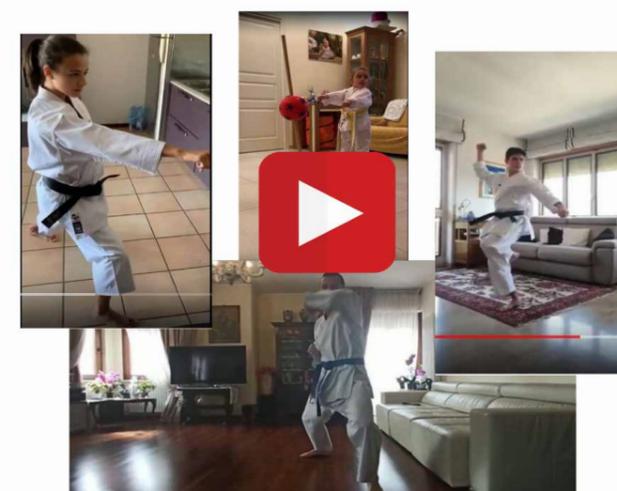


Al via il campionato nazionale di karate online: dal 26 marzo al 2 aprile

Parte oggi, 26 marzo, la valutazione degli oltre 450 filmati di Kihon e Kumite inviati dagli altrettanti partecipanti al campionato nazionale on line di Karate, evento promosso dalla commissione tecnica nazionale AiCS di Karate assieme al Dipartimento Sport per promuovere la disciplina nonostante lo stop dovuto alla pandemia.

Oltre 450 - per oltre 15 società partecipanti - i filmati giunti da tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, per una partecipazione davvero commovente, visto il periodo di inattività. Ora, la commissione avrà tempo fino al 2 aprile per valutare i video, dopodiché saranno proclamati i vincitori (1°, 2° e 3° posto per ogni categoria, dai piccini di appena 4 anni gli over 50), le cui esibizioni tecniche saranno pubblicate sul sito www.aics.it.

Ai partecipanti più piccoli è stato richiesto di filmarsi mentre eseguivano il Kihon - una libera composizione di tecniche - mentre agli agonisti, e vale a dire agli atleti dai 12 anni in su, è stata offerta l'opportunità di inviare anche i video in cui eseguivano il kumite, specialità che prevede l'impiego di una struttura fissa sulla quale esercitare le tecniche insegnate (dai calci ai pugni).



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE

Al via Champs, un progetto per combattere l'afrofobia in Italia

Nell'Unione Europea (Ue) vivono circa 15 milioni di persone di origine africana: una delle più grandi minoranze del continente, uno dei più consistenti gruppi che subisce atti di discriminazione. Secondo il rapporto "Being black in the EU" (FRA/EU, 2018), il 39% delle persone di origine africana si è sentito discriminato e ha sperimentato tra i più alti livelli di esclusione socio-economica, subito stereotipi negativi e atti di violenza e incitamento all'odio (PAD Week - maggio 2018).

Sempre secondo il rapporto "Being black in the EU", la discriminazione è particolarmente evidente in Italia: Paese nel quale si riportano rappresentazioni spesso negative degli afrodiscendenti nei media, nei curricula scolastici e nei materiali didattici. La discriminazione basata su background etnico e migrante, secondo il rapporto Being Black, è vissuta nella maggior parte dei settori della vita: salute, educazione, lavoro, media e comunicazione.

Per combattere ogni forma di discriminazione ed esclusione, nella cornice della XVII Settimana di Azione Contro il Razzismo (22-27 marzo), appuntamento tradizionale dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), prende il via il progetto Champs sostenuto dall'Unione Europea, che prevede la collaborazione tra Amref Health Africa Onlus-Italia, Arising Africans, Associazione Carta di Roma, CSVnet, Osservatorio di Pavia e Razzismo Brutta Storia.

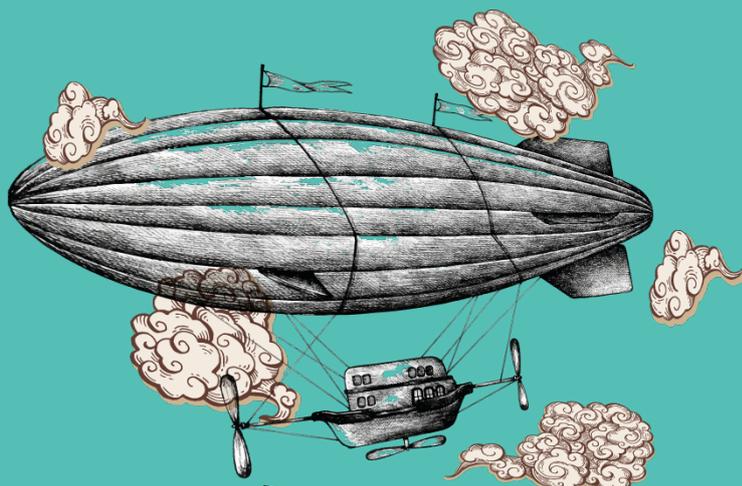


#KeepRacismOut, settimana UNAR contro ogni discriminazione

L'UNAR Ufficio Antidiscriminazioni razziali ha promosso la "Settimana di azione contro il razzismo", che si concluderà domani 27 marzo, con campagne di sensibilizzazione, informazione e approfondimento finalizzata alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e intolleranza, che si terrà dal 21 al 27 marzo 2021.

L'approfondimento settimanale GRS week sarà dedicato a questo argomento e da domani mattina è scaricabile in podcast sul sito www.giornaleradiosociale.it. Lo speciale è curato da Elena Fiorani e intervengono Triantafillos Loukarelis, direttore dell'UNAR e David Valeri, giovane sociologo che sta approfondendo il tema del razzismo nel mondo sportivo. Tutte le iniziative della XVII edizione della Settimana sono state accompagnate dal claim #KeepRacismOut e veicolate attraverso i canali di comunicazione istituzionali dell'UNAR e dalle tutte le realtà territoriali, dalle associazioni e federazioni dell'Osservatorio Nazionale contro le Discriminazioni nello Sport, promosso da Unar, Uisp e associazione Lunaria.





www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00198 - amministrazione@comesrl.eu